

Nata la carta di credito anti frode: si attiva con l'impronta digitale

Rivoluzionario progetto friulano da un'idea di Fabrizio Borracci
Card Tech è ora pronta alla sfida del mercato in tutto il mondo

► UDINE

Stop alle frodi con le carte di credito e addio ai pin per autorizzare le operazioni: Card Tech, una start up di Udine, ha creato la prima smart card biometrica che si attiva con l'impronta digitale. E che sarà lanciata in tutto il mondo. Per la prima volta, quindi, si potrà applicare le innovazioni della tecnologia biometrica a una carta di pagamento, facendo sì che i dati non vengano mai trasmessi online. Una rivoluzione made in Friuli Venezia Giulia, che ha visto l'azienda con sede al Parco scientifico tecnologico Luigi Danieli, dopo un investimento di circa 4 milioni di euro, portare a termine la fase di ingegnerizzazione industriale del progetto. E ora la carta di credito antifrode è pronta per la sfida del mercato. Praticamente identica alle

comuni tessere, la carta al suo interno è dotata di un sensore biometrico, sviluppato dall'azienda norvegese IDEX che, già da qualche anno, dal 2011, ha avviato una partnership con la start up friulana. L'algoritmo biometrico su un microcontrollore separato permette di ricostruire in tempo reale l'immagine dell'impronta del titolare e il sensore attiva la smart card solo nel momento in cui riconosce il legittimo proprietario, mentre fa scorrere il dito sulla superficie e sullo stesso sensore, nella massima garanzia della sicurezza e della privacy. In linea con gli attuali standard di compatibilità, la carta è già leggibile da qualsiasi lettore di smart card diffuso sul mercato - sfrutta le modalità di pagamento Pos, Atm e altri lettori - e può essere applicata in diversi ambiti, da quello bancario e finanziario a quello istituzionale: dalla carta d'identità al voto elettronico, alla fruizione di servizi di

assistenza sanitaria fino alla sua possibile applicazione su passaporti e altri documenti di identità. Ad avere l'intuizione è stato Fabrizio Borracci, presidente di Card Tech che, dopo essere stato vittima di una clonazione del bancomat, ha pensato a come concretizzare la sua idea. «Ho chiesto aiuto all'Università di Udine che mi ha fornito il contatto di un ingegnere specializzato brasiliano, con cui ho portato avanti uno studio di fattibilità», spiega Borracci. Grazie alla partecipazione a Start Cup Fvg, il progetto è stato poi selezionato dal Parco scientifico per iniziare l'incubazione e l'avvio dell'impresa: «da gruppo di ricerca Card Tech si è così trasformato in azienda. Oggi abbiamo brevetti che coprono oltre il 75 per cento della popolazione mondiale», ha continuato il presidente. «La smart card biometrica è diventata una realtà ed è stata presentata in anteprima mondiale alla fiera

Cartes di Parigi, dove circa 150 realtà da tutto il pianeta hanno manifestato il loro interesse ad adottare la nostra tecnologia - ha affermato il vicepresidente dell'azienda Enrico Accettola -. Fino a ora sono stati compiuti grandi passi, ma ci aspettiamo nuovi sviluppi altrettanto eclatanti». Friuli Venezia Giulia eccellenza anche nel campo delle tecnologie? Forse. Ma per ora, anche se si riscontrano molte idee interessanti, è ancora difficile concretizzarle, come osserva Borracci.

Giulia Zanello



L'inventore della carta di credito che funziona con l'impronta digitale



Peso: 36%